

Adesso che capite che cos'è la vera gioia  
volete stare soli e non pensare a loro.  
A cosa servirà l'amore che vi ho dato  
se la vostra vita da soli vivrete.

Il tempo si è fermato è bello stare insieme  
perché pensare agli altri  
che non ti hanno conosciuto.  
Possiamo mascherare la sete d'amore  
facendo del bene solo se ne abbiamo voglia

**RIT.** Ma il vostro posto è là, là in mezzo a loro  
l'amore che vi ho dato portatelo nel mondo.  
Io son venuto a salvarvi dalla morte  
Il padre mi ha mandato ed io mando voi.

Scendete nella valle vivete nel mio amore  
da questo capiranno che siete miei fratelli.  
Parlategli di me arriveranno al Padre  
se li saprete amare la strada troveranno.

**RIT.** Ma il nostro posto è là, là in mezzo a loro  
l'amore che ci hai dato portiamolo nel mondo.  
Tu sei venuto a salvarci dalla morte  
il Padre ti ha mandato e tu mandi noi.

# Campo delle famiglie



# Passo dei Mandrioli

## 9-16 agosto 2015

Ciao a tutti quanti!

Durante questa settimana sentirete parlare spesso della nostra casa: è bello avere una casa, comoda, accogliente e sicura. Ma è bello soprattutto viverci in armonia e gioia. Ogni luogo della casa ci aiuta a costruire una vita bella e piena assieme ai nostri familiari. Scopriamo allora giorno per giorno un luogo speciale della nostra casa e il valore che si nasconde in esso e che possiamo far crescere.

Buon viaggio!

**Brano della Parola:** Matteo 28, 16-20

*Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: “Mi è stato dato” ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.*



**Preghiera**

Signore,  
aiutaci a portarti a chi non ti conosce.  
Rendi ferme e sicure le nostre parole,  
docile e accogliente il nostro cuore,  
ferme e coraggiose le nostre azioni.  
Fa' che nulla possiamo temere  
sicuri che sei al nostro fianco ogni giorno della nostra vita.

**Canto finale: Signore Com'è bello**

Signore com'è bello non andiamo via  
faremo delle tende e dormiremo qua.  
Non scendiamo a valle dove l'altra gente  
non vuole capire quello che tu sei.

Quando vi ho chiamati eravate come loro  
col cuore di pietra tardi a capire.  
Ciò che io dicevo non lo sentivate  
è pazzo si pensava non sa quello che dice.



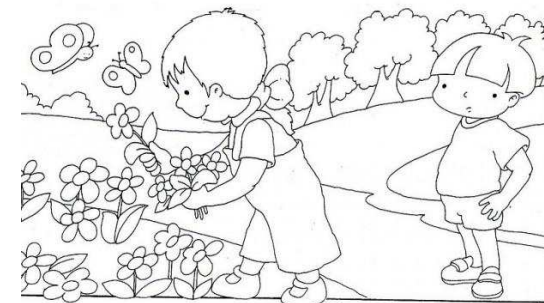
**RIT.** Ma il vostro posto è là, là in mezzo a loro  
l'amore che vi ho dato portatelo nel mondo.  
Io son venuto a salvarvi dalla morte  
Il padre mi ha mandato ed io mando voi.

Ma Pinocchio, disubbidiente, andò invece da Mangiafuoco, un burattinaio che promise di renderlo famoso. Pinocchio si divertì molto a cantare e ballare con le altre marionette, ma finito lo spettacolo, Mangiafuoco lo rinchiuso in una gabbia. All'improvviso apparve la fatina che gli chiese perché non era andato a scuola e Pinocchio raccontò una bugia e il suo naso cominciò a crescere. Solo quando disse la verità, la fata lo liberò e il suo naso ritornò normale. Tornando a casa, Pinocchio vide una diligenza carica di ragazzi festanti. Quella carrozza era diretta al Paese dei Balocchi, dove i bambini potevano fare quello che volevano. Il Grillo Parlante cercò di dissuadere Pinocchio, ma il Burattino non lo ascoltò e andò nel Paese dei Balocchi. Lì fece amicizia con Lucignolo: i due mangiavano dolci a più non posso e si divertivano moltissimo. Ma ben presto scoprirono che i ragazzi svogliati e maleducati che finivano in quel paese diventavano asinelli. Quando anche a lui spuntarono la coda e le orecchie da asino, Pinocchio scappò: giunto in mare si tuffò e lì fu inghiottito da una balena, la stessa che aveva inghiottito anche suo babbo Geppetto che era partito da casa per andarlo a cercare. I due accesero nella pancia della balena un fuoco e quando la balena starnutì i due riuscirono a scappare. Il burattino aiutò il babbo a nuotare tra le onde e alla fine i due giunsero a riva: qui Pinocchio per il grande sforzo svenne. Geppetto lo portò a casa e la fata premiò il suo coraggio e la sua bontà trasformandolo in un bimbo vero.

**Lunedì 10 agosto 2015**

### **Il giardino:**

Il giardino è il luogo in cui si sta con gli altri, si gioca con i propri familiari e gli amici in un'atmosfera di gioia e serenità. Oggi riflettiamo sul valore dell'amicizia, prima tramite la storia del piccolo Principe, poi attraverso le parole che Gesù ci ha lasciato sull'amicizia.



### **La storia: Il piccolo Principe**

Un pilota di aliante, precipitato in una jungla, incontra un bambino che dice di essere il principe di un lontano asteroide, sul quale abitano solo lui e una piccola rosa, che lui cura e ama. Il piccolo principe racconta che, nel suo vagare per lo spazio, ha conosciuto diversi personaggi strani, un re, un vanitoso, un ubriacone, un lampionaiolo (il cui lavoro appunto è di accendere i lampioni), un geografo. Sulla Terra il piccolo Principe racconta di aver incontrato anche una piccola volpe, che gli aveva chiesto di essere addomesticata e di essere sua amica, ma in realtà era un inganno e infine lo aveva morso. Dopo il racconto, il piccolo principe riparte per il suo pianeta lasciando in regalo al pilota il suo sorriso e un mare di stelle da guardare, sapendo che lassù, da qualche parte, un piccolo principe si sta prendendo cura della sua rosa.



### **Il Brano della Parola:** Giovanni 15, 12-17

*Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.*



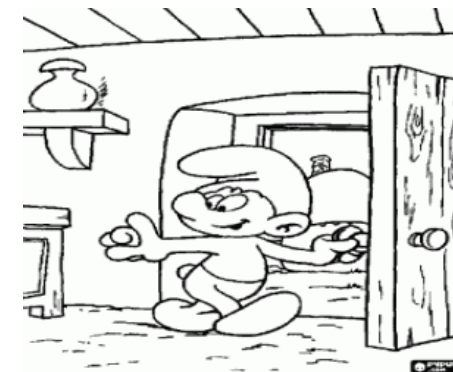
### **Preghiera**

Signore,  
aiutami ad essere per tutti un amico,  
che attende senza stancarsi,  
che accoglie con bontà,  
che dà con Amore,  
che ascolta senza fatica,  
che ringrazia con gioia.  
Un Amico che si è sempre pronti a ricevere,  
un Amico che si è sempre certi di trovare  
quando se ne ha bisogno.  
Aiutami ad essere una presenza sicura,  
a cui ci si può rivolgere  
quando lo si desidera;  
ad offrire un'amicizia riposante,  
ad irradiare una pace gioiosa,  
la tua pace, o Signore.

### **Domenica 16 agosto 2015**

#### **L'atrio della casa:**

È il luogo in cui si arriva quando si torna a casa, ma anche il luogo da cui si parte per andare nel mondo. Nella nostra casa siamo al sicuro con le persone che ci amano, ma il nostro compito è andare a portare la nostra gioia fuori, agli altri e mettere le nostre capacità al loro servizio. Nella favola di Pinocchio emergono due modalità di uscita da casa: quella del burattino, che vuole andare via di casa per divertirsi e sfuggire ogni responsabilità e quella di suo padre Geppetto, che nonostante la vecchiaia non esita a mettersi in pericolo pur di andarlo a cercare a aiutarlo. Il brano del Vangelo ci insegna che il nostro andare nel mondo deve essere teso al servizio verso gli altri, consapevoli che in questo il Padre non ci lascerà mai soli, ma ci darà la compagnia del suo Spirito.



#### **La storia: Pinocchio**

C'era una volta un falegname di nome Geppetto. Che, per non sentirsi solo, aveva costruito un burattino di legno e l'aveva chiamato Pinocchio. Gli sarebbe piaciuto molto se fosse diventato un bambino vero e così una buona fatina, di notte, gli donò la vita e promise al burattino che se fosse stato buono lo avrebbe trasformato in un bimbo vero. Diede a Pinocchio anche un saggio consigliere: il Grillo Parlante. Figurarsi la gioia di Geppetto quando scoprì che il suo burattino di legno poteva muoversi e parlare! La mattina dopo lo mandò a scuola.



**Canto finale: Ave Ave Maria**

**RIT.** Ave Maria, Ave, Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza  
Ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio  
Ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore  
Ora pro nobis

Donna del riposo e madre del sentiero  
Ora pro nobis. **RIT.**

Donna del deserto e madre del respiro  
Ora pro nobis

Donna della sera e madre del ricordo  
Ora pro nobis

Donna del presente e madre del ritorno  
Ora pro nobis

Donna della terra e madre dell'amore  
Ora pro nobis. **RIT.**



**Canto finale: Amatevi l'un l'altro**

**1.** Amatevi l'un l'altro come io ho amato voi,  
e siate per sempre suoi amici,  
e quello che farete al più piccolo tra voi,  
credete l'avete fatto a lui.

**RIT:** Ti ringrazio mio Signore non ho più paura  
perché con la mia mano nella mano degli amici miei  
cammino tra la gente della mia città,  
e non mi sento più solo,  
non sento la stanchezza e guardo dritto avanti a me  
perché sulla mia strada ci sei tu.

**2.** Se amate veramente perdonatevi tra voi,  
nel cuore di ognuno ci sia pace.  
Il Padre che è nei cieli vede tutti i figli suoi,  
con gioia a voi perdonerà. **RIT.**

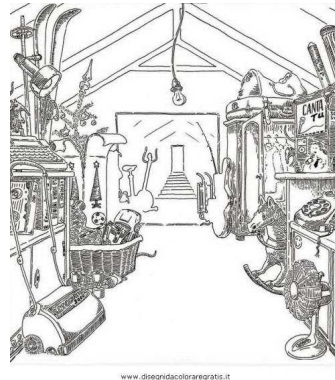
**3.** Sarete suoi amici se vi amate tra di voi,  
e questo è tutto il suo Vangelo.  
L'amore non ha prezzo non misura ciò che dà  
l'amore confini non ne ha. **RIT.**



**Martedì 11 agosto 2015**

**La soffitta:**

la soffitta è il luogo in cui accumuliamo tante cose vecchie che non usiamo più, ma anche tutti i nostri ricordi. Quante volte vi è capitato di andare in soffitta a cercare vecchi giocattoli, fotografie e vestiti? In questo modo andiamo a curiosare nel nostro passato e in quello dei nostri familiari. Ma anche di noi stessi. È un modo per conoscerci meglio e per scoprire tanti aspetti di una persona che non conoscevamo. Magari perché eravamo troppo piccoli. Oggi riflettiamo sulla bellezza dello scoprire l'altro, sulla curiosità nei confronti del mondo e delle persone che ci circondano.



**La storia: Alice nel paese delle meraviglie.**

Alice si trova sdraiata in un giardino quando, all'improvviso, vede passare uno strano coniglio bianco, Bianconiglio, con il panciotto che cammina a passo svelto, osservando un orologio e parlottando tra sé. Alice decide di seguirlo e precipita giù in una buca molto profonda, finendo in un mondo tutto fantastico. In questo paese, Alice, spinta dalla curiosità di conoscere e scoprire, tipica di tutti i bambini, mangia e beve cose che le fanno cambiare dimensione. Nel suo viaggio incontra personaggi alquanto strani, un Bruco, un Gatto che parla e poi svanisce, un Cappellaio Matto e una Lepre Bisestile che prendono il tè. La bambina partecipa poi ad una partita di croquet con la Regina di Cuori e si trova coinvolta in un processo da cui riesce a scappare. Poi si sveglia: tutta la sua avventura era stata solo un sogno.



**Il brano della Parola: Luca 11, 9-13**

*Ebbene io vi dico: “Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!”.*



**Preghiera**

Signore, ho voglia di pregare  
perché tu hai pregato,  
perché tu me lo hai insegnato,  
perché chi prega è forte.  
Aiutami a pregare  
col cuore e con le parole,  
di giorno e di notte,  
da solo e con gli altri.  
Insegnami a pregare  
per dirti grazie,  
per crescere nella fede,  
per camminare nella speranza,  
per vivere la carità.

### La storia: I tre pastorelli

Lucia e i cugini Giacinta e Francesco erano tre pastorelli di Fatima, in Portogallo. Tutti i giorni portavano al pascolo vicino a Fatima le loro pecorelle. Un giorno i tre bimbi videro scendere una nube e al suo diradarsi apparire la figura di una donna vestita di bianco con in mano un rosario, che identificarono con la Madonna. Dopo questa prima apparizione la donna avrebbe dato appuntamento ai bambini per il 13 del mese successivo, e così per altri 5 incontri, dal 13 maggio fino al 13 ottobre. Le



apparizioni continuarono per un po' di tempo e furono accompagnate da rivelazioni su eventi futuri. A conferma della promessa fatta ai tre pastorelli dalla Madonna riguardo a un evento prodigioso, il 13 ottobre 1917 molte migliaia di persone, credenti e non credenti, riferirono di aver assistito ad un fenomeno che fu chiamato "miracolo del sole". Molti dei presenti, anche a distanza di parecchi chilometri, raccontarono che mentre pioveva e spesse nubi ricoprivano il cielo, d'un tratto la pioggia cessò e le nuvole si diradarono: il disco del sole, tornato visibile, sarebbe roteato attorno a un punto esterno e avrebbe preso ad agitarsi, divenendo multicolore e ingrandendosi, come precipitando sulla terra.

I due fratelli, Francesco e Giacinta, morirono pochi anni dopo, a causa dell'epidemia di spagnola che in quegli anni fece molte vittime anche in Portogallo. Lucia invece divenne monaca carmelitana scalza, e mise per iscritto nelle sue *Memorie* gli eventi accaduti a Fatima, così come lei stessa li aveva visti.

Nel 1930 la Chiesa cattolica proclamò il carattere soprannaturale delle apparizioni e ne autorizzò il culto. A Fatima è stato edificato un santuario, meta ancora oggi di numerosi pellegrinaggi.

### Il brano della Parola: Matteo 25, 14-30

*Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, ad un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Colui*



*che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi ne ho guadagnati altri due". Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il tuo talento sotto terra; ecco qui il tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio ed infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".*

## **Preghiera**

Signore, come la soffitta è il luogo della scoperta anche il nostro cuore può esserlo. Aiutaci a renderlo capace di scoprire ed apprezzare i talenti delle persone che ci stanno vicino.

Fa' che ciascuno di noi possa anche riconoscere le proprie capacità e metterle a frutto senza gettarle sotto terra come ha fatto uno dei servi dell'uomo della parabola che abbiamo letto.



## **Canto finale: Vivere la vita**

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e inabissarti nell'amore è il tuo destino,  
è quello che Dio vuole da te.

Fare insieme agli altri la tua strada verso lui,  
correre con i fratelli tuoi.  
Scoprirai allora il cielo dentro di te  
una scia di luce lascerai.

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore,  
è quello che Dio vuole da te.  
Vivere la vita e generare ogni momento il paradiso  
è quello che Dio vuole da te.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità  
perché Dio sta nei fratelli tuoi  
scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai. (2volte)

## **Canto finale: Servire è regnare**

**1.** Guardiamo a Te che sei Maestro e Signore:  
chinato a terra stai, ci mostri che l'amore  
è cingersi il grembiule, sapersi inginocchiare,  
c'insegni che amare ... è servire.

**RIT:** Fa' che impariamo, Signore, da Te,  
che il più grande è chi più sa servire,  
chi si abbassa e chi si sa piegare  
perché grande è soltanto l'amore.

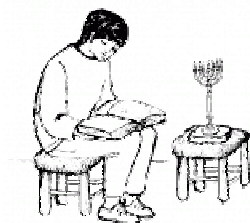


**2.** E ti vediamo poi, Maestro e Signore,  
che lavi i piedi a noi che siamo tue creature;  
e cinto del grembiule, che è il manto tuo regale,  
c'insegni che servire ... è regnare. **RIT.**

## **Sabato 15 agosto**

### **L'angolo della preghiera:**

è un piccolo angolo della nostra casa in cui teniamo aperta la Bibbia e ci raccogliamo a pregare tutti insieme. In questo angolo teniamo le immagini dei nostri cari defunti, il crocifisso, le immagini della Madonna e dei santi. In questo giorno di festa dedicato a Maria, mamma di Gesù e mamma nostra, ascoltiamo la storia di tre bambini che facevano i pastorelli e che incontrarono più volte Maria. Poi il brano di Vangelo ci ricorda l'efficacia della preghiera: se sappiamo chiedere con fede Dio ci manderà lo Spirito Santo così da essere capaci di affrontare ogni difficoltà.





Tuttavia da un certo punto compare la Fata Smemorina che con la sua magia trasforma una zucca in carrozza, quattro topini in cavalli bianchi, un cavallo in cocchiere; la fata poi dona a Cenerentola un vestito bellissimo. La avverte però che l'incantesimo scomparirà allo scoccare della mezzanotte. Appena giunta al castello, il Principe, annoiato, nota Cenerentola e subito la invita a ballare, ma quando mancano pochi minuti a mezzanotte la fanciulla deve scappare via di corsa prima che la magia svanisca. Nella fretta però perde una scarpetta di cristallo. Il Principe invia il granduca nelle case di tutto il regno per far provare la scarpetta a tutte le ragazze e trovare così quella di cui si è innamorato. Solo Cenerentola riesce ad indossare la scarpetta e il giorno dopo sposa il principe e il suo sogno diventa realtà.

#### **Il brano della Parola:** Luca 10, 38-42

*Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto fattasi avanti, disse: "Signore, non ti curi che mia sorella mia ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". Gesù le rispose: "Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta".*



#### **Pregiera**

Signore, a tavola ogni giorno ci chiami ad essere disponibili e servizievoli nei confronti di chi mangia con noi. Fa' che anche nella vita quotidiana possiamo metterci al servizio dei nostri fratelli. Aiutaci ad essere come Marta, disponibile e pronta ad accogliere, non farci però dimenticare Maria che ci invita sempre a pregare e meditare per prestare un buon servizio.

## **Mercoledì 12 agosto 2015**

### **Lo studio:**

è il luogo in cui, attraverso i libri, si conosce il mondo e se ne ammirano le meraviglie, come fa il protagonista del giro del mondo in 80 giorni. Tuttavia, come ci ricorda il brano del Vangelo, non ci si deve attaccare eccessivamente ad esso perché, anche se è bellissimo e se merita tutto il nostro rispetto, è comunque passeggero.



### **La storia: Il giro del mondo in 80 giorni**

Un ricco uomo londinese, Phileas Fogg, fa la scommessa di riuscire a intraprendere il viaggio intorno alla terra in 80 giorni. Con il suo cameriere si imbarca per l'India, ma mentre sono in Egitto, l'ispettore Fix di Scotland Yard scambia il signor Fogg per un ladro e si getta al loro inseguimento, cercando di ostacolarli in tutti i modi. Il giro del mondo continua con i mezzi più disparati (tra i quali anche un elefante). A Calcutta si unisce ai due protagonisti Auda, una donna indiana, che li conduce ad Hong Kong, Shangai, San Francisco, New York, Chicago e Liverpool per riuscire infine a ritornare a Londra. Phileas Fogg viene proclamato vincitore della scommessa e decide di sposare Auda.



### **Il brano della Parola:** Luca 12, 22-31

*Poi disse ai discepoli: "Per questo io vi dico: Non datevi pensiero per la vostra vita, di quello che mangerete; né per il vostro corpo, come lo vestirete. La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito. Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno ripostiglio né granaio, e Dio li nutre. Quanto più degli uccelli voi valetе! Chi di noi, per quanto si affanni, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? Se dunque non avete potere neanche per la più piccola cosa, perché vi affannate del resto? Guardate i gigli, come crescono: non filano, non tessono: eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come loro. Se dunque Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più voi, gente di poca fede? Non cercate perciò che cosa mangerete e berrete, e non state con l'animo in ansia; di tutte queste cose si preoccupa la gente del mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta.*



### **Preghiera**

Signore, cammina al nostro fianco quando a scuola e a casa studiamo e ampliamo la nostra conoscenza del mondo. È giusto infatti imparare nuove cose, ma dare anche ad esse la giusta importanza. Aiutaci a farci guidare da Te che sai accompagnarci con sapienza e intelligenza in questo viaggio.

**RIT.** Mani, prendi queste nostre mani, fanne vita fanne amore,  
braccia aperte per ricevere chi è solo.  
Cuore, prendi questi nostri cuori,  
fa' che siano testimoni  
che Tu chiami ogni uomo a far festa con Dio.

### **Venerdì 14 agosto 2015**

#### **La cucina:**

È il luogo del servizio, il luogo in cui la mamma prepara i pasti per tutta la famiglia e in cui tutti siamo però chiamati a dare il nostro contributo. Con la storia di Cenerentola ci ricordiamo di tutti i lavori che sono necessari per mantenere pulita e in ordine la nostra casa e impariamo a non dare mai per scontato il lavoro degli altri in casa. Il brano del vangelo di Marta e Maria ci insegna tuttavia che non si deve esagerare nell'affannarsi nel lavoro, lasciando per esempio da parte la preghiera e l'ascolto degli altri.



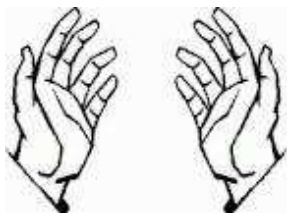
#### **La storia: Cenerentola.**

Cenerentola, rimasta orfana di entrambi i genitori, si trova a dover vivere con la matrigna e le due sorellastre: Anastasia e Genoveffa. La donna la costringe a svolgere tutte le mansioni domestiche. Un bel giorno arriva a casa della matrigna la comunicazione che il Re ha indetto un ballo per tutte le ragazze del Regno, con lo scopo di trovare una principessa per suo figlio. La matrigna le accorda il permesso di andare al ballo se riuscirà a sbrigare tutte le faccende. Ma le faccende assegnatele sono troppe e, rimasta sola, Cenerentola si dispera e scoppia in lacrime.



### Canto finale: Mani

1. Vorrei che le parole mutassero in preghiera e rivederti o Padre che dipingevi il cielo. Sapessi quante volte guardando questo mondo vorrei che Tu tornassi a ritoccarne il cuore.



Vorrei che le mie mani avessero la forza per sostenere chi non può camminare. Vorrei che questo cuore che esplode in sentimenti diventasse culla per chi non ha più madre.

**RIT.** Mani, prendi queste mie mani, fanne vita fanne amore, braccia aperte per ricevere chi è solo. Cuore, prendi questo mio cuore, fa' che si spalanchi al mondo germogliando per quegli occhi che non sanno pianger più.

2. Sei Tu lo spazio che desidero da sempre, so che mi stringerai e mi terrai la mano. Fa' che le mie strade si perdano nel buio ed io cammini dove cammineresti Tu. Tu soffio della vita, prendi la mia giovinezza con le contraddizioni e le falsità. Strumento fa' che sia per annunciare il Regno a chi per queste vie Tu chiami beati. **RIT.**

3. Noi giovani di un mondo che cancella i sentimenti e inscatola le forze nell'asfalto di città. Siamo stanchi di guardare, siamo stanchi di gridare, ci hai chiamati siamo tuoi, cammineremo insieme.

### Canto finale: Cantico delle Creature

1. Laudato sii Signore per frate Sole, sora Luna, frate Vento, il Cielo, le Stelle, per sora Acqua, frate Focu.

**RIT:** Laudato sii Signore per la terra e le Tue creature. (2 volte)

2. Laudato sii Signore quello che porta la Tua pace e saprà perdonare per il Tuo amore saprà amare. **RIT.**

3. Laudato sii Signore per sora Morte corporale dalla quale homo vivente non potrà mai scampare **RIT.**

4. Laudate e benedite, ringraziate e servite il Signore con umiltate, ringraziate e servite. **RIT.**

### Giovedì 13 agosto 2015

#### Il salotto:

È il luogo in cui dialoghiamo con i nostri familiari e gli amici che riceviamo a casa. È il luogo dell'ascolto, del perdono e dell'accoglienza reciproca. Oggi leggeremo la storia di Biancaneve che, inseguita dalla matrigna cattiva, viene ascoltata e accolta con affetto dai sette nani. Poi leggeremo la Parabola del figliol prodigo che nonostante le sue cattive azioni viene perdonato e accolto di nuovo dal suo papà.



### **La storia: Biancaneve e i sette nani.**

C'era una volta una bambina di nome Biancaneve che viveva nel castello con il padre e la matrigna. Quest'ultima pensava di essere la più bella del regno e ne chiedeva conferma ad uno specchio magico. Così, quando un giorno lo specchio disse che Biancaneve era più bella di lei, la regina invidiosa chiamò un cacciatore per liberarsi della piccola. La regina ordinò di uccidere la fanciulla e di portarle il cuore come prova. Il cacciatore però non ebbe il coraggio di ucciderla e la lasciò andare, poi uccise un cervo e ne portò il cuore alla regina. Biancaneve corse nel bosco e arrivò ad una piccola casetta in cui tutto era molto piccolo e ogni cosa era per sette, la fanciulla sfinita cadde addormentata sui sette lettini. La sera i padroni di casa tornarono da lavoro e scoprirono la bellissima fanciulla addormentata. Erano sette nani che la accolsero in casa loro, dopo averne ascoltato la triste storia. Intanto al palazzo la regina era infuriata perché lo specchio continuava a dirle che Biancaneve era più bella di lei, così decise di andarla a cercare e ucciderla lei stessa. Si travestì da vecchia contadina e le fece mangiare con l'inganno una mela avvelenata. Al primo morso la ragazza cadde morta. Piangendo i nani la adagiarono in una bara di cristallo che collocarono davanti a casa. Di lì passò un principe che, incantato dalla sua bellezza, si fermò e le diede un bacio. Biancaneve si svegliò e i due vissero insieme felici e contenti.



### **Il brano della Parola: Luca 15, 11-24**

*Disse ancora: “Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: “Padre dammi la parte del patrimonio che mi spetta”. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: “ Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame? Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: “Padre ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “ Padre ho peccato contro il Cielo e contro di te non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “ Presto portate qui il vestito più bello e rivestì telo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.*



### **Preghiera.**

Signore, fa' che anche noi possiamo prendere esempio da quel padre che ha ritrovato suo figlio. Insegnaci ad accogliere il nostro prossimo con amore prestando il nostro prezioso ascolto senza critiche e giudizi. Solo così chi entrerà in casa nostra potrà sentirsi davvero accolto ed amato.